

**Emergenza rifiuti** Denunce civili e penali

# «Ridateci la Tari», una pioggia di cause

Scattano nuove azioni legali contro l'Ama. Dopo quella avviata da «Prati in azione», anche il gruppo di «Tutti per Roma» ha deciso di rivolgersi alla Commissione tributaria per riavere indietro una quota della Tari già versata, a causa dei problemi nella raccolta. Già partita la ricerca di adesioni dei cittadini, per una group action, ma insieme a

Cittadinanzattiva è pronta anche una denuncia penale. L'idea, spiega l'avvocato Claudio Turci, è «di restituire ai ricorrenti almeno una parte della Tari per questo periodo di grave disservizio». Una cifra che probabilmente sarà simile a quella delle altre class action, ovvero 180 euro a testa.

a pagina 4 **Garrone**

## Rimborso Tari, una nuova maxi-causa

Promossa da «Tutti per Roma». E sull'emergenza rifiuti Cittadinanzattiva si rivolge ai pm

Nuove azioni legali contro l'Ama. Dopo quella intrapresa da «Prati in azione», anche il gruppo di «Tutti per Roma» ha deciso di rivolgersi alla Commissione tributaria per riavere indietro una quota della Tari già versata: è iniziata la raccolta delle adesioni dei cittadini, per una *group action*: «Noi chiediamo - spiega l'avvocato Claudio Turci - di restituire ai ricorrenti almeno una parte della Tari per questo periodo di grave disservizio». E probabilmente sarà la stessa cifra di coloro che hanno già presentato i ricorsi giorni fa, ovvero 180 euro a testa. «Tutti per Roma» chiede «la restituzione della tassa sui rifiuti pagata durante il periodo del grave disservizio, almeno in una percentuale che verosimilmente sarà quantificata dal giudice». L'azione, infatti, può essere intentata da ogni cittadino residente a Roma e in rapporto contrattuale con l'Ama. E la

motivazione giuridica si basa sull'inadempimento contrattuale da parte della municipalizzata, causato proprio dalla mancata raccolta dei rifiuti «nei cassonetti in strada».

Ma questa volta si va oltre. Accanto al ricorso alla Commissione tributaria, per cui le adesioni vanno raccolte una per una, vi è un'azione penale intrapresa con Cittadinanzattiva: «Ci basiamo sul disagio ambientale subito dai cittadini - spiega ancora Turci -: il danno ambientale, la dignità tolta ai romani per l'impossibilità di cestinare i rifiuti a causa di quelli già presenti in strada, l'insalubrità dei siti con i secchioni pieni di immondizia». Quando sarà depositata la denuncia? «È imminente», è la risposta dell'avvocato, che per la *group action* ha già in programma quattro incontri con i cittadini che intendono ricorrere. La finalità di «Tutti per Roma» e Cittadinanzattiva è «far san-

zionare penalmente l'Ama per la sua condotta omissiva nel gestire la raccolta e per grave e dannoso disservizio. Un'azione penale che ha forme e connotati diversi da quella civile, in quanto si riferisce a fatti o reati dissimili dall'inadempimento contrattuale già oggetto dell'azione civile, sebbene perpetrati dal medesimo soggetto».

«Siamo stati costretti a utilizzare anche strumenti civili e penali - spiega la portavoce di «Tutti per Roma» Emma Amiconi - nonostante la nostra azione sia stata fin dallo scorso anno anche di mobilitazione civica, con l'elaborazione di proposte concrete per superare la fase di emergenza e per avviare un piano di soluzione a medio e lungo termine dell'intera questione del ciclo dei rifiuti».

E intanto la scorsa notte sono andati a fuoco altri cassonetti accanto a delle auto parcheggiate in via Francesco Maria Torrigio a Primavalle. È

accaduto poco dopo la mezzanotte e sul posto si sono recati i carabinieri della stazione di Montespaccato. Questa mattina, invece, i Radicali consegneranno in Campidoglio le firme per la delibera di iniziativa popolare «Ripuliamo Roma»: da oggi ci saranno sei mesi di tempo per discuterla e votarla in aula Giulio Cesare. «In un momento di totale

confusione sul tema - spiegano i promotori Alessandro Capriccioli e Simone Sapienza - circa settemila cittadini hanno sottoscritto e condiviso questa delibera che propone un nuovo piano industriale perché Ama si doti degli impianti necessari».

**Lilli Garrone**

**La vicenda**



● L'esposto che Cittadinanzattiva intende presentare si aggiungerà a quelli su cui si è basata l'apertura di una inchiesta in cui si ipotizzano violazioni dell'articolo 256 del T.U. sull'ambiente (nella foto Virginia Raggi)



Rifiuti in via Mattia Battistini. La foto è stata scattata il 10 luglio alle 14.20 (foto Percossi/Ansa)